



CITTA' DI TRECALE

PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Cavour, 24 ♦ Tel: 0321 776311 ♦ Fax: 0321777404

Codice fiscale: 80005270030 - Partita IVA: 00318800034

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI GENERALI, S. MARTINO E QUARTIERI, ASSISTENZA, CULTURA, SPORT, ISTRUZIONE, POLITICHE GIOVANILI, TURISMO, SICUREZZA/POLIZIA MUNICIPALE

VERBALE DI SEDUTA N. 3/12

L'anno duemildodici, addì tredici del mese di giugno, alle ore 15.00, presso la sede municipale, convocata dal Presidente della Commissione con avviso prot. n. 19891 in data 8.6.2012 si è riunita la Commissione Consiliare Permanente Affari generali, S. Martino e Quartieri, Assistenza, Cultura, Sport, Istruzione, Politiche giovanili, Turismo, Sicurezza/Polizia municipale, che è così costituita:

- consigliere SANSOTTERA Filippo
- consigliere PUCCIO Isabella
- consigliere CORTESE Gianfranco
- consigliere ALMASIO PierPaolo
- consigliere COSTA Francesca
- consigliere DATTILO Federico
- consigliere VARISCO Roberto
- consigliere CANETTA Rossano
- consigliere CASELLINO Tiziano
- consigliere BINATTI Federico
- consigliere CAPOCCIA Giorgio

Risultano assenti i consiglieri Puccio Isabella, Almasio PierPaolo, Costa Francesca, Casellino Tiziano e Capoccia Giorgio.

Viene chiamata ad assistere, con funzioni di verbalizzazione, il Vice Segretario Generale/Responsabile del Settore Amministrativo, dott.ssa Tiziana Pagani.

Sono, altresì, presenti il Sindaco, rag. Enrico Ruggerone, il Responsabile del Settore Lavori Pubblici, geom. Massimo Salmistraro, la Responsabile del Settore Socio-Assistenziale, dott.ssa Stefania Demarchi, ed il Direttore del CISA Ovest Ticino, dott.ssa Antonella Baccalaro.

Il Presidente della Commissione, Federico Dattilo, constatata la presenza in numero legale dei componenti, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale n. 2 in data 19.4.2012.
- 2) Nulla osta al Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Socio-Assistenziali dell'Ovest Ticino per la concessione in uso a terzo della Casa di Riposo comunale di via F.lli Russi n. 3.
- 3) Varie ed eventuali.

Punto 1)

Il Presidente chiede ai presenti se tutti abbiano ricevuto il verbale di seduta della precedente riunione e, alla risposta affermativa, propone allora di darlo per letto ed approvarlo.

La Commissione all'unanimità approva il verbale n. 2/12 in data 19.4.2012.

Punto 2)

Il Presidente cede la parola al Sindaco per l'illustrazione dell'argomento.

Il Sindaco innanzitutto ringrazia la dott.ssa Baccalaro oggi presente per illustrare l'iter di esternalizzazione della gestione delle Case di Riposo in concessione al CISA, che necessita di un passaggio in Consiglio comunale, poiché la nostra struttura è stata concessa in comodato d'uso gratuito al CISA ed il contratto prevede che il comodatario non possa concedere ad un terzo l'uso dell'immobile senza il consenso del comodante.

Inoltre, prosegue, il contratto di comodato scadrà il 31.12.2031, data di scadenza del Consorzio, mentre la concessione dei servizi socio-assistenziali avrà una durata di circa 30/35 anni.

In questo momento entra il consigliere Almasio.

Annuncia che, quindi, se necessario, sarà convocato un Consiglio comunale ai primi di luglio. Dopodiché rende partecipi i presenti della grave situazione finanziaria in cui versa il Consorzio, riferendo che, quando all'inizio dell'anno ci si è ritrovati per discutere sui conti, si è appresa la notizia di un aumento di circa 400.000,00 nella compartecipazione alla spesa, mentre non si aveva notizia di quanto la Regione avrebbe versato.

Sottolinea che questo "sbilancio" consortile avrebbe ripercussioni negative sul bilancio comunale, per ovviare le quali si è pensato alla soluzione dell'esternalizzazione dei servizi, peraltro già adottata da diversi Comuni piemontesi, primo fra tutti Torino.

La dott.ssa Baccalaro aggiunge che vi sono casi di esternalizzazione a Giaveno, nella zona di Ivrea e del cuneese e che stanno funzionando bene.

Fa presente che con questa forma gestionale le società concessionarie sono molto responsabilizzate, in quanto la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture è a loro totale carico, mentre oggi la ditta appaltatrice del servizio richiede con lettera l'intervento del Consorzio, che a sua volta si rivolge al Comune. Precisa che anche per quanto concerne il personale lavoratore non ci sarebbero problemi, in quanto già oggi non opera personale pubblico, e di norma i lavoratori in forza al momento del cambio vengono riassorbiti dal nuovo gestore. Informa che lunedì scorso a Galliate si è tenuto un Consiglio comunale aperto per discutere del problema, a cui ha partecipato ed in cui era presente anche un funzionario regionale.

Illustra, quindi, il percorso attraverso il quale si è giunti alla conclusione dell'esternalizzazione dei servizi. Premette che non vi è ancora chiarezza sul modello organizzativo dei servizi socio-assistenziali, perché la Regione parla di unione dei comuni o di passaggio all'ASL, ma nel primo caso il modello, simile al Consorzio, non è attuabile in quanto occorrerebbe mettere in comune un'altra funzione, nel secondo caso i Comuni perderebbero il controllo dei servizi e l'ASL si terrebbe i soldi.

In questa situazione riferisce che il 29.2.2012 è scaduto l'attuale appalto ed è stato chiesto all'Avv. Barosio di Torino, illustre amministrativista, un parere sulla proroga e la sua durata.

Allora - prosegue - si è cominciato a ragionare sulla concessione di servizi in perfetta sintonia con la prima bozza del piano socio-sanitario che per il triennio non parlava più di gestione diretta del servizio in appalto. Riprendendo quanto già detto dal Sindaco conferma la grave situazione finanziaria del CISA: la Regione ha tagliato le risorse del 40%, vi è stato un incremento del 7% del costo delle Cooperative e alla fine dell'anno, alle condizioni contrattuali attuali, il Comune si troverà a pagare 400.000,00 in più, quasi 10 euro per abitante.

A suo dire separare le strutture dei singoli Comuni non avrebbe senso, perché concessioni singole non sarebbero appetibili, mentre lo sarebbe una concessione unica con l'intero blocco delle strutture residenziali, tant'è che già 4 ditte, anche fuori dal nostro territorio, hanno manifestato interesse alla concessione.

Illustra, quindi, i vantaggi di una concessione unitaria: il concessionario potrà realizzare economie di scala, potrà accorpate i servizi o guadagnare aumentandoli, per esempio vendendo i pasti come avviene oggi, effettuando un servizio infermieristico o di fisioterapia a domicilio, ecc.

Fa presente, inoltre, che alcune strutture, come quella di Galliate, consentono un aumento della superficie e ciò significa la possibilità di ampliare l'edificio ed aumentare i posti letto. Evidenzia poi i vantaggi di una concessione per il Consorzio e conseguentemente per i Comuni: non vi sarebbero spese di manutenzione straordinaria ed al termine della concessione (dopo circa 30 anni) le strutture verrebbero riconsegnate a norma di legge in quel momento, nel caso di possibilità di ampliamento dell'edificio il Comune si troverebbe ad avere una Casa di Riposo più grande a costo zero, nell'accordo per la concessione verrebbe indicato il valore di ciascun edificio, di modo che alla fine del Consorzio ogni Comune avrà la sua quota, una somma che il concessionario sarà tenuto a pagare annualmente al Comune proprietario.

Il consigliere Almasio chiede se il valore che sarà indicato nella concessione sarà solo quello della Casa di Riposo.

La dott.ssa Baccalaro risponde affermativamente.

Il consigliere Almasio dichiara che sarebbe preferibile indicare, oltre al valore della struttura, anche il numero degli abitanti, in quanto, oltre alla struttura, il Comune darà anche il mercato.

Il consigliere Cortese chiede cosa si farà se fra 30 anni la struttura non sarà più a norma.

La dott.ssa Baccalaro risponde dicendo che si potrebbe mettere nella concessione che la ditta potrà costruire una nuova Casa di Riposo.

Il consigliere Canetta esprime perplessità sull'esternalizzazione e si domanda quali potrebbero essere le aziende interessate ad impegnarsi per 40/50 anni quando le stesse non sanno oggi, in questo momento di grave crisi economica, quanto potranno durare.

La dott.ssa Baccalaro fa presente che il rischio è esattamente lo stesso: se l'appalto non funziona chi ci rimette è il Comune, se la concessione non funziona ne risponde la ditta. Aggiunge che in questo momento abbiamo le tariffe più alte e, rivolgendosi al consigliere Varisco che ha portato l'esempio della Lombardia, dove le rette sono aumentate e dove si è verificato il dissesto di un importante Istituto Privato Sanitario (San Raffaele), gli puntualizza che lei sta ragionando sul Piemonte, sta facendo politica del territorio, e, pertanto, non si possono fare paragoni con la realtà lombarda.

Precisa che rispetto alla qualità il rischio è uguale. Rivela che la Coop. Elleuno in ATI con altre, Nuova Assistenza ed una ditta di Bergamo, la Compagnia delle Opere, hanno già manifestato il loro interesse alla concessione.

Il consigliere Canetta chiede quali punti si stiano valutando.

Il Sindaco ed il consigliere Almasio rispondono che viene preso in esame tutto ciò che potrà essere messo nella concessione.

La dott.ssa Baccalaro precisa che si tratta delle stesse cose che vengono prese in esame per un nuovo appalto: la qualità dei servizi alla persona, il mantenimento del nostro personale, la vigilanza ed il controllo, il mantenimento del Comitato di Rappresentanza, l'accesso libero dei volontari alle Case di Riposo, la possibilità di interscambio.

Il consigliere Canetta è dubbioso per i tanti punti a nostro favore.

Il consigliere Varisco chiede come ci si regolerà per le rette ed inoltre se a livello di Consorzio siano state valutate scelte diverse, per esempio la costituzione di un'azienda speciale.

La dott.ssa Baccalaro risponde che le rette sono il risultato di un accordo a tre soggetti e che esiste una norma regionale che stabilisce quanto sia a carico della sanità e quanto del cittadino. Aggiunge che la Regione Piemonte stabilisce il tetto massimo della retta convenzionata (vedi DGR n. 17 del 2005).

Conclude dicendo che si sono valutate le ipotesi del Consorzio di servizi e dell'azienda speciale, ma che le stesse non sono attuabili.

Il consigliere Canetta riconosce che tutto ciò che è stato detto è "sacrosanto".

La dott.ssa Baccalaro afferma che vi è una grande attenzione per il privato da parte della Regione Piemonte; infatti, tutte le società e le Coop. Sociali partecipano ai tavoli di lavoro regionali, mentre gli enti pubblici gestori ne sono esclusi, e lo stesso potere le Coop. hanno in questo momento nei confronti dell'ASL.

La dott.ssa Demarchi precisa che è il costo del lavoro che fa la differenza.

Il consigliere Almasio sottolinea che tra i vantaggi di una concessione vi è anche la gestione delle entrate, oggi complessa e costosa.

Il consigliere Canetta non è convinto dell'operazione.

Il Presidente chiede se vi saranno garanzie per i dipendenti.

La dott.ssa Baccalaro risponde positivamente; anzi, aggiunge che in alcuni casi si è anche attinto da graduatorie predisposte dagli enti e comprendenti persone che avevano perso il posto di lavoro.

Precisa che di norma le uniche persone che non rimangono sono i responsabili di struttura.

Il consigliere Almasio si dichiara favorevole alla concessione.

Infine, null'altro essendovi da discutere, il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 17,00.

Letto, confermato, sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

IL SEGRETARIO